

Calcio

Trasferte terribili per viola e azzurri, mentre la Juve favorita ai bianconeri di Casio Fiorentina e Napoli con la tremarella



De Sisti



Veneranda

Oggi giocano così

La Juventus corre oggi seri pericoli in quel di Udine dove è in agguato l'ex Casio; il Torino ospita la Samp priva oltre di Francis anche di Mancini; Catanzaro e Genoa ospitano Ascoli e Cagliari. Ma ecco i dettami.

AVELLINO-FIORENTINA
AVELLINO: Tacconi, Cascone, Ferraro, Centi, Favero, Di Somma, Barbisallo, Tagliari, Skov, Vignola, Limido. (12 Cervone, 13 Fattori, 14 Bergossi, 15 Aversano, 16 Piccoli).
FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni, Cuccureddu, Pn, Passarella, Bertoni, D. Peco, Graziani (Bertoni A.), Antognoni, Massaro. (12 Paradis, 13 Manzo, 14 P. Sala, 15 Bellini, 16 Bertoni A. o Graziani).
ARBITRO: Longhi di Roma.

CATANZARO-ASCOLI
CATANZARO: Zannelli, Sabadini, Cuttono, Boscolo, Santarini, Venturini, Musella, Braglia, Mariani, Bacchin, Bivi. (12 Bertolin, 13 Peccennini, 14 Pesca, 15 De Agostini, 16 Nastasi).
ASCOLI: Brini, Mancini, Bordini, Scors, Gaspari, Nicolini, Novellino, De Vacchi, Pecher, Greco, Carotti (12 Muraro, 13 Stallone, 14 Trevisanello, 15 Monelli, 16 Zahoui).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.

GENOA-CAGLIARI
GENOA: Martina, Romano, Testoni, Corti, Onofri, Gentile, Faccenda, Peters, Antonelli, Iachini, Braschi (12 Favaro, 13 Chiodini, 14 Boito, 15 Russo, 16 Zarattoni).
CAGLIARI: Malizia, Lamagnì, Azzali, Restelli, Bogoni, Loi, Mazzarri, Urba, Victorio, Marchetti A., Marchetti M. (12 Goletti, 13 De Simone, 14 Sacchi, 15 Quagazza, 16 Novellini).
ARBITRO: Agnolini di Bassano.

INTER-NAPOLI
INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Orzi, Collovati, Marini, Bagni, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Juary. (12 Zenga, 13 Bini, 14 Bergamaschi, 15 Ferri, 16 Bonanni).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Ferraro, Marino, Krol, Cattero, Celestini, Dal Forno, Diaz, Crasemann, Pellegrini. (12 Cervello, 13 Amadio, 14 Iacobelli, 15 Capone, 16 Vinazzioni o Muro).
ARBITRO: Barbarasca di Cornons.

PISA-VERONA
PISA: Mannini (Buso), Secondini, Massimi, Garuti, Riva, Gozzoli, Berggreen, Casale (Caraballo), Sorbi, Occhipinti, Brigozzi. (12 Buso o Mannini, 13 Ugoletti, 14 Caraballo o Casale, 15 Sforza, 16 Pozzi).
VERONA: Garella, Odi, Miranović, Volpati, Spinosi, Tricalli, Fanna, Sacchetti, Di Gennaro, D'Arcu, Penzo. (12 Torresin, 13 Tommasi, 14 Fedele, 15 Maruelli, 16 Gibellini).
ARBITRO: Lanese di Messina.

ROMA-CESENA
ROMA: Tancredi, Nola, Maldera, Verchowod, Falcao, Valigi, Cherico, Prohaska, Pruzo, Di Bartolomeo, Conti (Iorio). (12 Superchi, 13 Gregori, 14 Right-ter, 15 Faccin, 16 Iorio o Conti).
CESENA: Rocchi, Benedetti, Arignoni, Burani, Oddi, Ceccarelli, Filippi, Gabriele, Schachner, Praccini, Garlini. (12 Delli Pizzi, 13 Morganti, 14 Genzano, 15 Rossi, 16 Melli).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

TORINO-SAMPDORIA
TORINO: Terraneo, Van de Korpuit, Beruatto, Ferri, Danova, Galbini, Zaccarini, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Barghi (12 Coppinari, 13 Corradini, 14 Salvadori, 15 Torrisi, 16 Bonesso).
SAMPDORIA: Bistozzi, Ferroni, Pellegrini, Casagrande, Guerini, Bonetti, Scandeni, Balotto, Chiorri, Brady, Rosi. (12 Conti, 13 Maggiora, 14 Renica, 15 Caporini, 16 Carrattoni).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.

UDINESE-JUVENTUS
UDINESE: Borin, Galovori, Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Casio, Orzi, Milano, Surjak, Pulci (12 Cortusa, 13 Pappas, 14 Mauro, 15 De Giorgio, 16 Siviero).
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furno, Brio, Scirea, Tardelli, Boniek, Rossi, Pletini, Marcolino. (12 Bodini, 13 Storgiato, 14 Bonini, 15 Bettega, 16 Galderisi).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.

Patate bollenti per Veneranda debuttante in A

Dal nostro inviato
AVELLINO — Preso Passarella sembrava che la Fiorentina dovesse prendere a marciare con gli stivali delle sette leghe. La doccia fredda della eliminazione in Coppa Italia, quindi in Coppa Uefa, per di più con l'altalenare in campionato, ha stemperato gli entusiasmi. Addirittura padre e figlio Pontello hanno contestato De Sisti, facendogli balenare dinanzi la mannaia del licenziamento. Noi sosteniamo (anzi lo ribadiamo) che si è esagerato: tre punti di distacco non sono abissali. Altro discorso la disposizione in campo della squadra. Le critiche si sono appuntate soprattutto sul reparto difensivo e sulle punte. Si sostiene da più parti che l'ex campione del mondo Passarella non ha ancora compreso il gioco all'italiana. In avanti Graziani continua a latitare, tanto che oggi De Sisti potrebbe preferirgli Alessandro Bertoni. Che esistono difficoltà di amalgama è comprensibile, meno comprensibile che ci si sia illusi più del lecito. Quando si gonfiano troppo i propri meriti (vedi campagna acquisti), i colpi negativi acquistano più risonanza, fanno più male. Oggi ad Avellino potrebbe accadere di tutto. I viola potrebbero accusare un certo imbarazzo psicologico dovuto alle minacce di morte fatte al proprio allenatore, attraverso una lettera minatoria, ovviamente anonima. In pratica si sostiene nella missiva che De Sisti deve dare i due punti all'Avellino. De Biase ha sperto un'inchiesta.

Sicuramente non sta però meglio il clan verde. Il padre-padrone della società irpina, comm. Sibilia, ha cercato di soffocare sul nascere la contestazione, facendo cadere la prima testa del campionato: Pippo Marchioro. Sono volate tra i due parole pesanti, ma non c'è dubbio che il debuttante Veneranda avrà le sue patate bollenti da rendere innocue. Intanto ha apportato modifiche allo schieramento: il terzino Ferrari è stato riportato a sinistra, Vignola avrà più libertà in attacco, mentre Skov (pur con la maglia n. 9) non mostrerà più come punta centrale. Ma Veneranda ha soprattutto preteso dai suoi una maggiore grinta. Tutto starà a vedere se questo richiamo del tecnico non si tradurrà in gioco duro. Ovvio che la Fiorentina giocherà con un po' di tremarella, ma ci pare che anche un pareggio potrebbe star bene ad entrambe.

Giuliano Antognoli

Per Giacomini potrebbe essere l'ultima spiaggia

MILANO — I due punti in palio oggi a San Siro sono forse pochi per risolvere le esigenze delle due squadre in lizza, in quanto sia Inter che Napoli per dare risposte ai problemi interni (acutissimi quelli del partenopeo) hanno assoluta necessità di conquistare entrambe il bottino pieno. Essendo questo impossibile, la partita si annuncia con molto pepe addosso: insomma i giocatori dovrebbero dare il meglio. Ci conta Giacomini che già viene indicato come allenatore con le valigie, dopo le due sconfitte consecutive ad opera della Juventus a Torino e della Roma in casa. E questo mentre Diaz, certamente poco responsabilmente, annunciava che questo Napoli era da scudetto, trovando ampia (e molto irresponsabile) eco sulla stampa locale e nazionale. Ha forse molto più ragione Krol che invitando i compagni a seguire i consigli dei più esperti ha detto che la squadra è in grado, una volta rimessasi dal momentaccio, di puntare alla quinta piazza. Ai di là delle aspirazioni è quindi molto probabile che il Napoli cerchi di sfruttare le sue caratteristiche di squadra pretesa al contropiede con Diaz e Pellegrini, badando a

Roma-Cesena: occasione d'oro per i giallorossi

ROMA — All'Olimpico torna Schachner e la Roma fa gli scongiuri. Dell'austriaco irrefrenabile e del Cesena la squadra di Liedholm ha un brutto ricordo. Nel campionato scorso, sopiti dal danubiano, i romagnoli violarono impietosamente lo stadio romano, bruciando le residue speranze di scudetto, che ancora animavano i giallorossi. Oggi con nella mente quel perfido gol di Genzano su invito dell'austriaco a pochi minuti dalla conclusione, la Roma si prepara a ricevere il Cesena. Potrebbe essere il giorno della vendetta, della restituzione di quel colpo mancino sferzato con ineffabile spavalderia. Ma in casa romanista rifiutano ogni forma di vendetta. Al Cesena, pensano di far la festa, non tanto per cancellare l'affronto subito nella primavera scorsa, ma per mettere in casella altri due punti, utili per una classifica, che già si presenta in attivo. Ecco, la Roma di quest'anno è una Roma diversa che vuole arrivare dove per due anni di seguito non è riuscita per un soffio. E per riuscirci ha capito che non deve distrarsi, perdere battute, come è accaduto in passato. Proprio in virtù delle passate esperienze, crediamo che la squadra di Liedholm difficilmente quest'anno ricada negli errori dei campionati scorsi. Da queste prime battute è subito venuta alla luce una squadra diversa, finalmente consapevole delle proprie capacità, delle proprie possibilità, senza l'assillo di quel complesso di inferiorità, che ne limitava il carattere. Le difficili vittorie casalinghe con il Verona, l'Ascoli ed anche la rincorsa alla quale è stata costretta contro il Napoli ha messo in luce tanto carattere e la persistente volontà di raggiungere gli obiettivi prefissi. Oggi la giornata, sulla carta, sembra fatta apposta per agevolare il cammino dei giallorossi. Il suo turno casalingo dovrebbe garantirti ineguagliabili vantaggi nei confronti delle antagoniste, impegnate contro avversari di calibro superiore. Stasera potrebbe essere leader solitaria in classifica, cosa che potrebbe risultare anche un'ottima iniezione di fiducia per il suo cammino futuro. Insomma ha a portata di mano un'occasione d'oro. Ma attenzione agli scherzi di Schachner. Nei grandi stadi ha sempre trovato slanci e nuovi stimoli. E se si esalta...

Tra Pisa e Verona spettacolo sicuro

Dal nostro inviato
PISA — Vinicio è stato costretto a rivedere l'assetto della squadra e a rivedere il modo di giocare. Ha appiedito il libero Vianello ed è appunto anche per questo che la partita con il Verona non si presenta tanto facile per i nerazzurri. Si dirà che il Pisa sul campo amico ha sempre dimostrato di possedere molte frecce al proprio arco. E' anche vero però che il Verona di Bagnoli, se avesse un pizzico di fortuna, oggi sarebbe alla guida della classifica a punteggio pieno. Il che sta a significare che la compagine veronese è squadra da non sottovalutare. Anzi, la partita in programma oggi all'Arena Garibaldi per la battaglia di Vinicio si presenta molto difficile, in quanto gli scaligeri si presenteranno sul terreno di gioco con la migliore formazione che ruota attorno al brasiliano Dircu e all'ex juventino Fanna, che avendo ritrovato i migliori stimoli, è sempre risultato uno dei migliori del verona. Una partita — se le squadre non si accontenteranno di un pareggio — che dovrebbe risultare molto avvincente e spettacolare in quanto siamo alla presenza delle «matricole» più in gamba del campionato, di due squadre cioè che possiedono ancora la mentalità della categoria «cadetta» non usano il bilancio del farmacia per distribuire le forze, ma impostano il loro gioco sulla velocità e l'aggressività. E se Pisa e Verona non verranno meno a questa loro peculiare caratteristica i puganti dovrebbero assistere ad una bella gara, ad una partita giocata a tutto campo senza alchimie di sorta. Fra l'altro i nerazzurri non potrebbero comportarsi in maniera diversa. Il Pisa è partito con il fermo proposito di restare in A, e sicuramente vorrà sfruttare appieno questo momento magico, la carica che possiedono i suoi giocatori che vogliono uscire dall'anonimato. Di contro il Verona, che come il Pisa è partito con propositi di salvezza, farà di tutto per evitare una sconfitta che potrebbe avere le sue ripercussioni negative al momento di tirare le somme.

Loris Ciullini



Un nuovo «stop» sul cammino della Sampdoria

Per i campioni della Juventus (impegnati in trasferta in casa dell'Udinese) si profila invece un nuovo successo

Mio nonno diceva sempre: «Un giorno su, un altro giù». Il detto è passato inosservato alla storia. Ben più fortunato ha avuto l'altro motto: «Dalla polvere agli altari». La colpa non è del nonno. Non poteva competere con i poeti. Ma ritorna alla mente il vecchio proverbio popolare mentre rivedo il mio psicodramma settimanale. Fuori la nebbia avvolge Mantova e io sto qui, nella cucina di casa, a pensare davanti a un foglio bianco, inserito nell'estremità ammette Gianni Bre-ra. E l'apolloniano, ma anche l'ovvio, allora, che la Juve espugnerà il campo friulano di serie A. Non perché l'Udinese sia una squadra di brocchi. Il fatto è un altro: i padroni di casa non attraversano un buon momento e i bianconeri, dopo l'imprevedibile successo col Lazio, ci stanno a pensare. Oppure l'arrembaggio non servirà a niente. Quel brutto cliente della Fiorentina risolverà subito il dilemma. Ma veniamo agli incontri più spettacolari. Il primo: Pisa-Verona. Contro queste due neopromosse hanno tremato anche le grandi. E come nella boxe. Contro i big ci si lancia al grido «muoia Sansone e tutti filistei». Ma se l'avversario è un pari grado, allora subentra la paura della figuraccia. Certo, ci saranno gli sguardi in cagnesco, ma gli occhi da cattivo non faranno risultato. Divertimento assicurato.

Roberto Boninsegna



"Io sono uno come voi. E faccio esattamente le cose che fate voi. Lavoro. Come voi. Non ho un minuto di pace. Come voi. Faccio le code. Come voi. Talvolta mangio male e di corsa. Come voi. E chi ne soffre? Il mio stomaco. Bruciori, acidità... E allora? Allora quando è il caso prendo un Talcid. Uno o due Talcid... li mastico... e il mio stomaco si mette in pace."

